

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Tre miliardi e 271 milioni di imposte versate

I 764.300 contribuenti bergamaschi nel 2016 a fronte di un reddito di 7 miliardi e 476 milioni hanno pagato 3 miliardi e 271 milioni di tasse.



La flat tax a Bergamo

La proposta prevede di cambiare l'Irpef passando dal reddito individuale al reddito familiare, attraverso il seguente sistema di imposizione:

Fino a 80 mila euro



Oltre 80 mila euro



DEDUZIONI BASATE SUL REDDITO FAMILIARE

Minore di 35 mila euro Tra i 35 mila e 50 mila euro Oltre 50 mila euro

3 mila euro per ogni componente deduzione per soli componenti a carico Nessuna deduzione

"Clausola di salvaguardia" per i redditi bassi che potranno continuare ad utilizzare le attuali regole se più convenienti

QUALCHE SIMULAZIONE



- Una famiglia con due operai da 15 mila e reddito familiare complessivo di 30 mila euro pagherebbe di più (780 euro anziché 210). Viene "salvata" dalla clausola di salvaguardia
- Una famiglia con due percettori da 25.000 (due insegnanti) e reddito familiare complessivo di 50 mila euro risparmia 1.989 euro. Il reddito netto familiare migliora del 5%
- Una famiglia con due percettori (il primo da 80 mila e il secondo da 30 mila: professionista e insegnante) e reddito familiare da 110 mila euro risparmia 15.866 euro. Il reddito netto familiare migliora del 21%



5%

21%

NEL 2016

40,2 milioni di contribuenti italiani

hanno dichiarato un reddito imponibile IRPEF di

841,9 miliardi



pagando un'imposta netta di 156 miliardi

Secondo alcune simulazioni l'imposta netta scenderebbe di 50 miliardi

764.300 contribuenti bergamaschi

hanno dichiarato un reddito imponibile IRPEF di

17 miliardi e 476 milioni



pagando un'imposta netta di 3 miliardi e 271 milioni

L'imposta netta per i bergamaschi si ridurrebbe di oltre 1 miliardo di euro

L'EGO

Con la «Flat Tax» a Bergamo resterà un miliardo in più

La proposta. Due sole le aliquote previste: 15% e 20%. Si passerà poi dal reddito individuale a familiare. I vantaggi maggiori a chi dichiara oltre 75 mila euro

SERGIO COTTI

Un testo di legge ancora non esiste, ma le linee guida sulle quali si poggerà la proposta di Flat Tax che Movimento 5 Stelle e Lega hanno sottoscritto nel Programma di governo, sono sufficientemente chiare per avanzare delle ipotesi affidabili su quelle che saranno le ricadute sul territorio e sui contribuenti bergamaschi, laddove un giorno le due aliquote al 15 e 20% saranno applicate ai redditi degli italiani. La proposta prevede innanzitutto di modificare

l'intero impianto tributario, passando dal reddito individuale a quello familiare, attraverso un sistema di imposizione per cui si pagherà il 15% di tasse fino a 80 mila euro e il 20% oltre questa soglia. È prevista inoltre una deduzione di 3 mila euro per ogni componente familiare con un reddito complessivo inferiore a 35 mila euro, e per i soli componenti a carico se il reddito familiare è compreso tra i 35 mila e i 50 mila euro.

Ebbene, le ultime dichiarazioni dei redditi (relative all'an-

no fiscale 2016), ci dicono che i 764.300 contribuenti bergamaschi hanno dichiarato un reddito imponibile Irpef complessivo di 17 miliardi e 476 milioni di euro, che hanno generato un'imposta netta pari a 3 miliardi e 271 milioni di euro. Questo significa che se a tali redditi fosse applicate le due aliquote previste dalla Flat Tax, l'imposta netta si ridurrebbe di oltre un miliardo di euro, ovvero soldi che rimarrebbero direttamente nelle tasche dei bergamaschi. Si tratta di una cifra proporzionale

rispetto al calcolo effettuato su base nazionale dove, sempre nel 2016, i 40,2 milioni di contribuenti italiani hanno dichiarato un reddito imponibile Irpef di 841,9 miliardi di euro, pagando un'imposta netta di 156 miliardi. Con l'introduzione della Flat Tax il gettito si ridurrebbe di circa un terzo, ovvero all'incirca 50 miliardi di euro.

Ma quanti sarebbero i bergamaschi a beneficiare degli effetti della Flat Tax? Sulla carta quasi tutti, tranne quelli che già si trovano al di sotto del primo scaglione: il nuovo sistema fiscale prevede infatti una sorta di clausola di salvaguardia, che permette a chi oggi paga meno del 15% di tasse di non perdere nulla con l'introduzione delle nuove aliquote. Tuttavia, i benefici maggiori li avranno coloro che già oggi denunciano redditi a livello familiare superiori ai 75 mila euro, vale a dire pressappoco il 10% più benestante delle famiglie. I dati del 2016 dicono che lo scaglione di reddito più nutrito è quello che va dai 15 mila ai 26 mila euro: in questa fascia rientrano 274.898 bergamaschi, pari al 36% di coloro che hanno presentato una dichiarazione dei redditi. Ci sono poi quelli che guadagnano tra i 26 mila e i 55 mila euro (sono

Il docente

«È iniqua e genererà più debito»

Una Flat Tax priva di qualsiasi forma di progressività sarebbe non solo iniqua, ma anche incostituzionale. «Solo chi paga un'aliquota superiore al 20% ne beneficerebbe - spiega Paolo Buonanno, docente di Economia politica dell'Università di Bergamo -, rendendola quindi una misura in contrasto coi criteri di progressività previsti dalla Costituzione. La progressività può essere raggiunta in diversi modi, con un sistema di scaglioni come avviene ora o con strumenti di deduzione e detrazione, che però ad oggi non sono definiti». C'è poi un problema di sostenibilità: «In un Paese con una forte esposizione debitoria - dice ancora Buonanno - le tasse garantiscono la sostenibilità del sistema. Il mancato gettito dovrebbe essere compensato con un incremento della base imponibile, che non è affatto provato. Di certo, genererà più debito, più deficit, una tensione sui tassi d'interesse e problemi di sostenibilità del debito pubblico».

178.261, pari al 23,3%). Chi dichiara più di 75 mila euro sono 18.801, che corrispondono al 2,4% dei contribuenti. Ma proprio perché si passerà dal concetto di reddito individuale a quello di reddito familiare, non è possibile quantificare con esattezza quale sarà il risparmio per ogni singolo nucleo familiare.

Vale la pena dunque aiutarsi con qualche esempio: una famiglia composta da due operai, con un reddito complessivo di 30 mila euro, verrebbe «salvata» dalla clausola di salvaguardia, poiché si ritroverebbe a pagare 780 euro anziché 210 euro. Una famiglia con due insegnanti e un reddito complessivo di 50 mila euro risparmierebbe 1.989 euro, con un incremento del reddito netto familiare del 5%. E ancora: una famiglia con due lavoratori - un professionista da 80 mila euro e un insegnante da 30 mila - risparmierebbe invece 15.866 euro, vale a dire il 21% in meno rispetto a quanto paga attualmente. I contribuenti che invece vivono da soli e che dichiarano un reddito di 40 mila euro, vedrebbero ridursi l'importo dovuto al Fisco dai circa 11 mila euro attuali a 6 mila euro, con un risparmio pari al 45%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché SÌ

«Risparmieranno tutti e forti sanzioni a chi evade»

Risparmi per tutti, a cominciare dalle famiglie, e sanzioni più pesanti per chi le tasse, nonostante il taglio operato della Flat Tax, non le pagherà. Per i sostenitori delle due aliquote al 15 e 20%, la ricetta è semplice e le coperture del mancato gettito Irpef sono garantite in parte dalla ripartenza dell'economia e in parte dal contrasto all'evasione fiscale. «La Flat Tax garantirà una sostanziale semplificazione del sistema tributario e un risparmio per le famiglie, a partire da coloro che hanno un reddito più



Alberto Ribolla (Lega)

basso - assicura Alberto Ribolla, parlamentare della Lega -. Contestualmente saranno previste forti sanzioni per chi evaderà.

Parliamo di un sistema che da un lato permetterà a tutti di pagare le tasse e dall'altro di sanzionare chi non lo farà, che potrà essere soggetto a sanzioni fino al ritiro del passaporto e della patente». «Non si capisce perché chi guadagna tanto debba essere penalizzato da un punto di vista fiscale, e premiato, invece, chi guadagna di meno - dice Ribolla -. Al contrario, il sistema tributario deve permettere a tutti di poter pagare le tasse, in un Paese in cui oggi i singoli cittadini arrivano a pagare quasi il 50% del loro reddito e le imprese il 70%». Garantite le deduzioni per i carichi di famiglia, le due aliquote faranno comunque pagare più tasse a chi guadagna di più.

Perché NO

«La metà del beneficio al 10% più benestante»

Una proposta iniqua e irrealizzabile che, se adottata, potrebbe mettere a rischio l'erogazione dei servizi primari. Così la pensano i detrattori della Flat Tax. «Oltre la metà del beneficio andrebbe al 10% più benestante delle famiglie - spiega Antonio Misiani, senatore del Pd -. Al contrario, le famiglie con un reddito più basso non guadagnerebbero nulla e anche la classe media avrebbe un beneficio relativo. È una proposta che delineerebbe un sistema fiscale fortemente regressivo - prosegue - senza contare che si



Antonio Misiani (Pd)

perderebbe un terzo del gettito Irpef. E siccome è un'illusione che questa cifra possa essere coperta dalla maggiore crescita economi-

ca indotta dallo sgravio fiscale, alla fine ci sarebbe la necessità di tagliare le pensioni, la sanità o altri servizi pubblici essenziali». Con il rischio, secondo l'esponente del Pd, che la parte più debole dei contribuenti «si troverebbe a subire il taglio dei servizi, oltre alla beffa di non aver goduto di alcun guadagno. Il ceto medio-basso è senz'altro il grande sconfitto di questa operazione - dice Misiani -. Non dimentichiamoci che stiamo parlando di una proposta che taglierebbe la principale imposta che finanzia le pensioni, la sanità e i dipendenti pubblici. È talmente irrealizzabile che persino l'idea di Silvio Berlusconi (un'aliquota unica al 23%, ndr) era superiore».